

TESSERE RELAZIONI PER IL BENE COMUNE

Un modello per lo sviluppo del volontariato in sinergia con il territorio.

*di Paola Tessitore**

Il Modello si propone come finalità il benessere personale e il bene comune del territorio. La sostenibilità ambientale, sociale, economica e istituzionale ne è principio informatore.

Del Modello è stata effettuata un'applicazione al Progetto del Terzo Settore per la valorizzazione del patrimonio storico e artistico: *"Verona Minor Hierusalem, una città da valorizzare assieme"*.

Il Modello è aperto a tutti e coinvolge le diverse fasce d'età, dai giovani, agli adulti e ai pensionati. Riconosce e potenzia i talenti, le competenze e la professionalità del volontario proponendo a ciascuno un percorso individualizzato di formazione interdisciplinare per la crescita personale e culturale. In questo modo il volontario è aiutato a definire i propri obiettivi, viene messo in grado di raggiungerli ed ha la possibilità di realizzarsi dando un qualificato e significativo contributo nei settori della cultura e dell'arte. La personalizzazione della formazione e dell'impegno attivo ha una ricaduta positiva in termini sia di benessere e salute, sia di buona cittadinanza e di coesione sociale.

L'attenzione alla persona riguarda anche i visitatori, accolti in quanto persone, senza distinzione di cittadinanza né di appartenenza politica, culturale e religiosa. L'accoglienza attraverso il potente strumento dell'arte e della bellezza diventa fonte di soddisfazione interiore, di unione fra le persone, di rispetto delle culture e si pone come fruttuoso seme di pace.

Il Modello trova fondamento su sei valori costituenti altrettanti pilastri che lo informano e lo sorreggono: economia del dono, creazione di valore nelle relazioni, formazione interdisciplinare, passaggio intergenerazionale della cultura, innovazione sociale e tecnologica a supporto della relazione tra volontari e visitatori, sinergia con il territorio.

Il fine del bene comune coinvolge i cittadini tutti e le realtà istituzionali, aziendali e del Terzo Settore che, con l'apporto del proprio know-how, valorizzano le motivazioni e la storia della loro presenza nel territorio.

La forma giuridica, fondazione o società, prevede un consiglio di amministrazione con compiti di indirizzo e controllo, e una direzione che, per la realizzazione dei servizi dei volontari, opera con una struttura organizzativa non gerarchica, ma circolare.

Il Modello trova riscontro nei valori della Costituzione della Repubblica Italiana; nell'Agenda Europea per la Cultura che ha come obiettivi salute e benessere, coesione sociale e innovazione, per raggiungere uno sviluppo positivo e inclusivo; nell'Agenda ONU 2030 che fra le altre finalità indica nella pace e nella giustizia l'orizzonte d'impegno degli Stati e delle realtà locali.

Da ultimo, il modello può essere preso a riferimento non solo dagli Enti del Terzo Settore, ma anche dalle Istituzioni che si avvalgono della leva del volontariato per la loro attività qualunque sia il loro campo di impegno: culturale, sociale, sanitario, sportivo, educativo, ricreativo e imprenditoriale.

Verona, 26 febbraio 2020

** Direttore della Fondazione Verona Minor Hierusalem*
Esperta di volontariato e relazioni culturali, Verona
direttore@veronaminorhierusalem.it